

Corso di alta formazione in lingua e cultura ladina e antropologia alpina
ANTROPOLAD a.a. 2023/2024

Primo Anno

Titolo dell'insegnamento-corso	Linguistica romanza III (lineamenti generali)
Anno di corso	I
Semestre	1°
Codice del corso-esame	85251
Settore scientifico disciplinare	L-FIL-LET/09
Docente del corso	Prof. Gianpaolo Salvi
Date del corso	6, 7, 13, 14, 20.10.2023
Crediti formativi universitari	2
Tipo di corso	lezione
Totale ore di lezione	20
Obbligo di presenza	80% (= 16 h)
Lingua del corso	Italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	Il corso si propone di fornire i concetti fondamentali dell'analisi linguistica nonché di trasmettere le conoscenze di base riguardo ai principali fenomeni evolutivi con riferimento alle lingue maggiori dell'area romanza.
Lista degli argomenti trattati	<p>1 - Elementi di linguistica generale: fonema-grafema, sistema vocalico, sistema consonantico, sorda-sonora, sillaba aperta-sillaba chiusa, ecc.</p> <p>2 - Le lingue romanze: quante, quali? Criteri per la loro classificazione</p> <p>3 - Le famiglie linguistiche in Europa: la famiglia neolatina</p> <p>4 - Struttura interna e architettura delle lingue</p> <p>5 - Dal latino alle lingue romanze: trasformazioni tipologiche</p>
Obiettivi formativi specifici del corso	<p>Conoscenze e comprensione Le nozioni principali della linguistica romanza applicate al ladino</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Inquadrare la posizione del ladino in rapporto a determinati criteri all'interno delle lingue neolatine</p> <p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma</p>
Metodo d'esame	scritto
Lingua dell'esame	italiano
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	I candidati dovranno dimostrare di avere assimilato le nozioni fondamentali del corso, di saperle esporre in maniera chiara, di essere in grado di applicarle a materiali linguistici nuovi, di poterle

	usare per approfondire tematiche simili. La soglia della sufficienza è stabilita al 60%.
Bibliografia fondamentale	L. Renzi/A. Andreose: <i>Manuale di linguistica e filologia romanza</i> . Nuova edizione, Bologna, Il Mulino, 2015, capp. 5-6, 8. M. Barbato: <i>Le lingue romanze. Profilo storico-comparativo</i> , Bari/Roma, Laterza, 2017, capp. 1; 2.1-2; 6.1-2; 8-10. M. Loporcaro: <i>Profilo linguistico dei dialetti italiani</i> , Roma/Bari, Laterza, 2013 (nuova edizione), capp. 1.1-7; 2.1-2.
Bibliografia consigliata	L. Renzi: 'La tipologia dell'ordine delle parole e le lingue romanze'. <i>Linguistica</i> (Ljubljana) 24: 27-59. (https://www.dlib.si/details/URN:NBN:SI:doc-IO25P2RU) G. Salvi: 'Il ladino e le sue caratteristiche', ms. (http://gps.web.elte.hu/cikkek.html)

Titolo dell'insegnamento-corso	Antropologia alpina III (caratteri generali)
Anno di corso	I
Semestre	1°
Codice del corso-esame	85255
Settore scientifico disciplinare	M-DEA/01
Docente del corso	Dr.ssa Marta Villa
Date	10, 11, 18, 25.11. e 01.12.2023
Crediti formativi universitari	2
Organizzazione della didattica	Lezioni frontale, discussioni di gruppo, lavori di gruppo e osservazioni partecipanti sul territorio
Numero totale di ore lezione	20
Modalità di frequenza	80% (= 16 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	Italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione del corso	Il corso propone una lettura dello spazio alpino da un punto di vista antropologico, analizzando i fenomeni che lo caratterizzano sotto l'aspetto ecologico, sociologico e produttivo, nonché in ordine alla sua percezione culturale ed ideologica. Verranno analizzati case study specifici e ci sarà la possibilità di interagire attraverso un breve lavoro etnografico con alcuni microcontesti alpini regionali sperimentando la metodologia di ricerca antropologica.
Obiettivi Formativi specifici del corso	<p>Conoscenze e comprensione Fornire ai partecipanti i fondamenti necessari alla comprensione della posizione che le Alpi hanno avuto nello sviluppo storico-culturale e nel paradigma di ricerca contemporaneo della disciplina antropologica.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di inquadrare case study riferiti alle comunità di minoranza (ladina, cimbra, mochena e sudtirolese) all'interno del quadro teorico e di ricerca antropologica.</p> <p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta.</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.</p>

<p>Lista degli argomenti trattati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La nascita dell'antropologia culturale e la relazione con l'antropologia alpina: territori di vita e identità - Le Alpi come "magnifico laboratorio" ovvero l'invenzione della montagna: elvetismo illuminista, romanticismo e primitivismo. - Vivere nelle Alpi: ecologia e comunità, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale, antropizzazione del territorio e forme dell'insediamento, proprietà privata e grande trasformazione, domini collettivi nel contesto storico e nel contesto contemporaneo, fondamenti legislativi (168/2017) e case study di resilienza e resistenza. - Patrimonio culturale materiale e immateriale: ambiente e tecnologia, allevamento ovi-caprino e bovino (monticazione, transumanze, produzione latte-o casearia, economia circolare dell'alpeggio, prati stabili), agricoltura dalla sussistenza all'industrializzazione monoculturale, relazioni economico-commerciali, limiti dello sviluppo, sostenibilità nelle Terre Alte, l'emigrazione, radici e pratiche dell'autonomia. - Dieta mediterranea alpina: sviluppo storico-culturale di un modello alimentare. Cibo e innovazione turistica. Il territorio di vita edule. - Demografia e limiti dello sviluppo, le strutture della famiglia e della parentela, endogamia e esogamia di villaggio. - Movimenti migratori nel contesto alpino.
<p>Risultati di apprendimento attesi</p>	<p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti devono aver sviluppato le seguenti <u>competenze disciplinari</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di un quadro conoscitivo basilare sulle finalità teoriche e metodologiche dell'antropologia, con particolare riferimento alla metodologia etnografica. - Conoscenza e comprensione degli sviluppi storici e degli orientamenti disciplinari dell'antropologia culturale alpina. - Comprensione dei principali cambiamenti socio-economici e culturali intervenuti nelle società alpine tra antico regime, rivoluzione industriale e postcapitalismo. - Capacità di comparare diversi case study, identificando elementi di continuità e differenza fra il contesto ladino e di altre minoranze ed altre realtà alpine. <p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti <u>capacità trasversali</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di partecipare attivamente alle attività di classe, condividendo i propri punti di vista, i propri dubbi e questioni con il docente e con i colleghi del corso. - Capacità di delineare in modo chiaro le acquisizioni conoscitive in modo scritto e orale.
<p>Forma d'esame</p>	<p>La valutazione dei partecipanti al corso avverrà attraverso un esame finale così strutturato:</p> <p>La valutazione consisterà in tre parti: 30% della valutazione sarà affidata ad un elaborato scritto di due/tre cartelle riguardo l'osservazione di un contesto alpino con relativo commento critico da consegnare al termine del corso; 10% alla presentazione in gruppo di una lettura presente nella bibliografia alla voce «letture a scelta»; 60% alla risposta a tre domande aperte su quattro durante la procedura di esame su argomenti affrontati durante il corso e sui testi obbligatori.</p>
<p>Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto</p>	<p>Attribuzione di un unico voto finale.</p> <p>I criteri di attribuzione del voto finale terranno presente la capacità di strutturare una riflessione critica a partire da un argomento specifico selezionato, la pertinenza delle argomentazioni adottate, la struttura logico-organizzativa del testo, la chiarezza argomentativa e la correttezza formale.</p>

<p>Bibliografia fondamentale</p>	<p>Malinowski B. (2004), <i>Argonauti del Pacifico occidentale</i>, Bollati Boringhieri, Torino. <u>Solo: Introduzione. Oggetto, metodo e fine della ricerca</u> (pp. 9-34), <u>unitamente a</u> Villa M., <i>Privato o pubblico in antropologia: that is the question</i>, in <i>Antropologia Pubblica</i>, 2 (2) 2016, pp. 91-101</p> <p>Viazzo, Pier Paolo. 2001. <i>Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo a oggi</i>. Roma: Carocci. <u>Capitoli: Introduzione, Capitolo 1 (facoltativo Capitolo 3)</u>.</p> <p>Sibilla, Paolo. 2012. <i>Approdi e percorsi. Saggi di antropologia alpina</i>. Firenze: Olschki Edizioni. <u>Capitoli: (a) "L'effetto confine e la costruzione dell'identità in due aree culturali delle Alpi occidentali</u>.</p> <p>Viazzo, P.P. 2013 <u>Di chi sono le Alpi?</u> Online: https://core.ac.uk/download/pdf/301898695.pdf</p> <p>Villa M., <i>Integrazione o interazione? Una proposta applicativa. La tragica scomparsa nelle Terre Alte trentine dell'imprenditrice e allevatrice etiopica Agitu Ideo Gudeta</i>, in «<i>Antropologia pubblica</i>», 7, 2021, pp. 193-202, Online: https://riviste-clueb.online/index.php/anpub/article/view/218</p> <p>Villa M., <i>Privato o pubblico in antropologia: that is the question</i>, in «<i>Antropologia Pubblica</i>», 2 (2) 2016, pp. 91-101 Online: https://riviste-clueb.online/index.php/anpub/article/view/76</p> <p>Villa M., (2021), <i>L'interdetto. Saggi antropologici sul concetto di esclusione</i>, Aracne, Roma. Solo il capitolo VIII. La scrittura etnografica, pp. 193-212.</p>
<p>Bibliografia consigliata (testi a scelta per il lavoro di gruppo)</p>	<p>Bertolino A.M. 2014. <i>Eppur si vive. Pratiche del vivere e dell'abitare nelle Alpi Occidentali</i>. Meti Edizioni. Un capitolo a scelta</p> <p>Bigaran F., Villa M. 2022. <i>Il paesaggio e la sua struttura agroecologica come soggetto terzo e bene comune. Il case study di Mezzolombardo nella Piana rotaliana (TN)</i>, in «<i>Culture della sostenibilità</i>», 2,</p> <p>Bigaran F., Villa M. 2019. <i>Gestione delle aree di Uso Civico, protezione della biodiversità e salvaguardia del paesaggio: il case study dell'allevamento e monticazione della Vacca di razza Rendena nei territori a proprietà collettiva in Provincia di Trento. Un approccio ecologico ed antropologico</i>, in «<i>Archivio Scialoja-Bolla</i>», n. 1, pp. 365-390</p> <p>Cole, J.W. and Wolf, E.R. 1974-1994, <i>La frontiera nascosta. Ecologia ed etnicità fra Trentino e Sudtirolo</i>. Roma: San Michele dall'Adige – Carocci: MUCGT Un capitolo a scelta.</p> <p>De Concini W. 1998, <i>Le minoranze in pentola</i>, Daniela Piazza Editore, Torino Un capitolo a scelta</p> <p>Flammer D., Müller S. 2013. <i>L'eredità culinaria delle Alpi</i>, Edizioni Casagrande, Bellinzona Un capitolo a scelta</p> <p>Giancristofaro L., Villa M. 2023. <i>Neo-ruralismo agricolo, nutrizionismo, foraging e resistenze culturali nelle Alpi e negli Appennini: due case study etnografici a confronto</i>, in «<i>DADA Rivista di Antropologia post-globale</i>», 1, pp. 87-112</p> <p>Leggero R., Villa M. (Eds.) 2022. <i>Nutrire le città italiane attraverso le pianure e le montagne. Il contributo delle scienze umane attraverso un approccio applicativo</i>, Aracne, Roma, 2022 Un capitolo a scelta</p> <p>Nervi P. 2014. La nuova stagione degli assetti fondiari collettivi in un sistema evolutivo economia/ambiente, in «<i>Archivio Scialoja-Bolla</i>», n. 1, pp. 87-104.</p> <p>Nervi P. 2018. I domini collettivi nella condizione neo-moderna, <i>Diritto Agroalimentare</i>, III.3, pp. 621-642</p> <p>Nisi D., Villa M. 2017. <i>Percorsi pastorali e itinerari devozionali mariani sulla via Monte Baldo-Oetztal. Una lettura archeologica e</i></p>

antropologica, in «Histoire des Alpes/Storia delle Alpi/Geschichte der Alpen», n. 22, pp. 321-335.

Poppi C. 1999. 'Il modello ladino: cicli di sviluppo, logiche e cronologie', in *Mondo Ladino* XXII: 77-109.

Poppi C. 2005. La cultura nelle mani: Note sulla cultura materiale in Val di Fassa. In F. Giovanazzi (ed) *Museo Ladin de Fascia: Cultura Materiale, Religiosità e Tradizioni In val di Fassa*. Ivrea: Priuli e Verlucca, pp. 51-95.

Sibilla P. 1996, Espressioni rituali e celebrazioni comunitarie in Valle d'Aosta, in "Etnosistemi", pp. 56-71

Viazzo, P.P. 2015. *Antropologia e beni culturali nelle Alpi: studiare, valorizzare, restituire – costruire*. Torino: ANCSA. Parte introduttiva: pp. 78-96

Villa M. 2023, Agroecologia e antropologia pubblica nelle Terre Alte: comunità, margini, saperi trasversali, in "Antropologia pubblica", 1.

Villa M. (Ed) 2023. *Sostenibilità nelle Terre Alte. Antropologia e cultura dei domini collettivi*, «Slowzine», 15, (tutti gli articoli della rivista)

Villa M. 2021, *Maledetta patata*, in Id., *L'interdetto. Saggi antropologici sul concetto di esclusione*, Aracne editore, Roma, pp. 117-140.

Villa M. 2021, *Quel delizioso profumo di torta fatta in casa... Il metodo antropologico applicato a documenti d'archivio inediti e storie alimentari familiari*, in «Studi Trentini. Storia», a. 100, n. 1, pp. 25-42

Villa M. 2020. «Il patrimonio alimentare e la valorizzazione del territorio. Il *casework* del fungo dalla tradizione della Valle dei Mocheni alla figura di Giacomo Bresadola», in C. Grandi (Ed.), *Il brand della memoria trentina. Il micologo Giacomo Bresadola patrimonio dell'umanità: nuova cornice per un'icona*, Aracne editore, Roma 2020, pp. 93-106

Villa M. 2019. «Alpi tra patrimoni alimentari immateriali e valorizzazione del turismo gastronomico» in Guigoni A. (Ed.), *Foodie con la valigia. Il turismo enogastronomico in Italia*, Aracne, Roma, pp. 225-242.

Villa M. 2019. «Quando il cibo è specchio del territorio: l'antropologia culturale e l'alimentazione» in Di Bernardo G., Villa M. (Eds.), *Alimentazione e arte della cucina. L'esperienza del Trentino*, Laterza, Bari-Roma, pp. 51-83

Villa M. 2017 «Identità e riconoscimento attraverso i culti della fertilità e il paesaggio agricolo nel Tirolo del Sud. Il case study della popolazione giovane maschile di Stilfs in Vinschgau», in Grote G., Obermair H. (Eds.), *A Land on the Threshold*, Peter Lang International Academic Publishers, Bern, pp. 287-30

Villa M. 2015 «Paesaggio. Cammino. Immaginazione. Convergenze e divergenze in un territorio di contatto tra appartenenze e relazioni sociali: per uno sguardo antropologico a nord di Trento e a sud di Bolzano/ Landschaft. Weg. Vorstellungskraft. Konvergenzen und Divergenzen an einem Kreuzpunkt von Zugehörigkeit und sozialen Beziehungen. Die Gebiete nördlich von Trient und südlich von Bozen: eine anthropologische Betrachtung», in Ulrici G. (Ed.), *A nord di Trento a sud di Bolzano/ Nördlich von Trient südlich von Bozen. Paesaggi umani/Landschaft und Mensch*, Trento, pp. 41-47

Bibliografia in inglese:

Giancristofaro L., Villa M. 2020, *Ethnography of three fertility rites and transmission of heritage: the construction of time in an Alpine territory*, in «Open Journal of Humanities», vol. 4., pp. 49-69

Poppi, C. 1981. 'Kinship and social organisation among the Ladinos of the Val di Fassa' *Cambridge Anthropology* 1/2: 60-88.

Stacul, J. 2005 "Natural time, political time: Contested histories in northern Italy", *Journal of the Royal Anthropological Institute* 11 (4), pp. 819-836.

Viazzo, Pier Paolo. 2012. "Demographic change in the Alpine space: key challenges for the future" , in *Demographic Challenges in the Alpine Space: The Search for Transnational Answers* , ed. Oswin Maurer and Hans Karl Wyrzens, Bolzano/Bozen, Freie Universität Bozen, 2012, pp.25-32.

Franz, S. 1988. 'The Traditional Farming Economy of South Tyrol', *Visual Anthropology* 1(3): 357-362.

Löffler R, Beismann M, Walder J, Steinicke E. 2011. New demographic developments and their impact on the Italian Alps. In: Borsdorf A, Stötter J, Veuillet E, editors. *Managing Alpine Future II*. Vienna, Austria: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, pp 382–393.

Titolo dell'insegnamento-corso	Didattica del ladino e glottodidattica IV
Anno di corso	I
Semestre	2°
Codice del corso-esame	85254
Settore scientifico disciplinare	L-FIL-LET/09
Docente del corso	Dott. Rene' Pescoll
Date del corso	23. 24.2., 1, 2, 8.3.2024
Crediti formativi universitari	2
Tipo di corso	Lezione con elementi laboratoriali
Organizzazione della didattica	
Totale ore di lezione	20
Modalità di presenza	80% (= 16 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	ladino
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	Il corso si propone di approfondire nella teoria e nella pratica alcuni aspetti di glottodidattica fondamentali, legati ai processi di acquisizione linguistica e alla didattica del ladino come L1 e L2. I contenuti su cui verte il corso verranno affrontati in ottica comparativa, facendo riferimento al metodo di educazione linguistica integrata.
Lista degli argomenti trattati	Durante il corso verranno affrontati i seguenti argomenti: - La varietà linguistica - Il parlato in classe - Valorizzazione della competenza pragmatica e discorsiva - Elementi di didattica integrata
Obiettivi formativi specifici del corso	Conoscenze e comprensione Conoscere e capire i diversi punti di riflessione presi in considerazione e i vari approcci metodologici Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di riflettere autonomamente sui contenuti trattati e di applicarli alle pratiche di insegnamento Autonomia di giudizio
Risultati di apprendimento attesi	Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta

	Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.
Forma d'esame	L'esame consiste in una parte pratica e orale: Parte pratica: gli studenti elaborano un progetto didattico relativo a una delle tematiche affrontate. Colloquio orale integrativo: ha l'obiettivo di verificare la rielaborazione dell'esperienza e/o dei contenuti del corso e di discutere la parte pratica.
Lingua dell'esame	ladino
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	Attribuzione di un voto in trentesimi. Per la prova scritta vengono considerate e valutate: esattezza e correttezza dei contenuti, pertinenza, gradualità e originalità del lavoro scritto, chiarezza nella descrizione della riflessione, appropriatezza lessicale, capacità di analisi critica e capacità di rielaborazione e riflessione. Per il colloquio finale vengono considerate: esattezza nelle risposte, appropriatezza lessicale, capacità di riflessione.
Bibliografia fondamentale	Gli articoli e i documenti relativi al laboratorio saranno messi a disposizione dalla docente.

Titolo dell'insegnamento-corso	Aspetti geografici delle valli ladine II
Anno di corso	I
Semestre	2°
Codice del corso-esame	85260
Settore scientifico disciplinare	M-GGR/1
Docente del corso	Prof. Daniele Ietri - unibz
Date del corso	9, 15, 16. [2h] 3.2024
Crediti formativi universitari	1
Tipo di corso	laboratorio
Organizzazione della didattica	
Totale ore di lezione	10
Modalità di presenza	80% (= 8 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	Il laboratorio introduce alcuni fondamenti metodologici della geografia, utili per realizzare percorsi di ricerca e di formazione incentrati sui territori ladini.
Lista degli argomenti trattati	Elementi metodologici della geografia, quali: mappa, scala, rappresentazione. Sperimentazione di un percorso di mappatura, condiviso con gli studenti, di un territorio-caso nell'ambito delle valli ladine. Contestualizzazione del territorio-caso e delle valli ladine nello spazio alpino e europeo. Approfondimento di alcuni aspetti rilevanti per la geografia locale e le politiche territoriali.
Obiettivi formativi specifici del corso	Produrre in autonomia un percorso geografico sulle valli ladine, con, particolare attenzione agli aspetti socio-economici e di geografia culturale. Saper realizzare attività di mappatura geografica sul campo.
Risultati di apprendimento attesi	Conoscenze e comprensione Elementi metodologici di geografia. Aspetti rilevanti del territorio ladino, nel contesto dello spazio alpino e europeo.

	<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Saper costruire un percorso di mappatura di territori delle valli ladine. Saper contestualizzare i territori ladini negli ambiti sovra-regionali (Alpi, Unione europea), con particolare riferimento agli aspetti rilevanti per le politiche territoriali.</p> <p>Autonomia di giudizio</p> <p>Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta</p> <p>Capacità di apprendere</p> <p>Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma</p>
Forma d'esame	Prova scritta in aula (domande aperte), ovvero elaborato personale (tema e modalità concordate preventivamente)
Lingua dell'esame	italiano
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	Voto unico finale: sono considerati e valutati qualità e quantità delle informazioni, pertinenza, struttura delle operazioni cognitive, chiarezza argomentativa, correttezza formale, proprietà di linguaggio.
Bibliografia fondamentale	Gli articoli e i documenti relativi al laboratorio saranno messi a disposizione dal docente.
Bibliografia consigliata	Gli articoli e i documenti relativi al laboratorio saranno messi a disposizione dal docente.

Titolo dell'insegnamento-corso	Introduzione alla Educazione Linguistica Integrata (ELI)
Anno di corso	I
Semestre	2
Codice del corso-esame	85257
Settore scientifico disciplinare	L-FIL-LET/09
Docente del corso	Dott. Rene' Pescoll
Date del corso	22 e 23.3.2024 [5h]
Crediti formativi universitari	1
Tipo di corso	laboratorio
Organizzazione della didattica	
Totale ore di lezione	10
Modalità di presenza	80% (= 8 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	ladino
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	Il corso/laboratorio si propone di approfondire il concetto di didattica integrata delle lingue nella teoria e nella pratica. Durante l'insegnamento saranno presentati i materiali didattici a disposizione delle scuole delle località ladine della Provincia Autonoma di Bolzano.
Lista degli argomenti trattati	<p>Durante il corso verranno affrontati i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'educazione linguistica integrata (ELI) sull'esempio della scuola delle località ladine nella Provincia Autonoma di Bolzano • I principi della didattica integrata delle lingue; • Il materiale didattico usato nelle scuole delle località ladine;
Obiettivi formativi specifici del corso	<p>Conoscenze e comprensione</p> <p>Conoscere e capire i diversi punti di riflessione presi in considerazione e i vari approcci metodologici</p>

Risultati di apprendimento attesi	<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di riflettere autonomamente sui contenuti trattati e di applicarli alle pratiche di insegnamento</p> <p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.</p>
Forma d'esame	<p>L'esame consiste in una parte pratica e orale:</p> <p>Parte pratica: gli studenti/le studentesse elaborano un progetto didattico attuando i principi della didattica integrata delle lingue.</p> <p>Colloquio orale integrativo: ha l'obiettivo di verificare la rielaborazione dell'esperienza e/o dei contenuti del corso e di discutere la parte pratica.</p>
Lingua dell'esame	ladino
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	<p>Attribuzione di un voto in trentesimi.</p> <p>Per la prova scritta vengono considerate e valutate: esattezza e correttezza dei contenuti, pertinenza, gradualità e originalità del lavoro scritto, chiarezza nella descrizione della riflessione, appropriatezza lessicale, capacità di analisi critica e capacità di rielaborazione e riflessione.</p> <p>Per il colloquio finale vengono considerate: esattezza nelle risposte, appropriatezza lessicale, capacità di riflessione.</p>
Bibliografia fondamentale	Gli articoli e i documenti relativi al laboratorio saranno messi a disposizione dalla docente.

Titolo dell'insegnamento-corso	Il patrimonio artistico delle valli ladine II
Anno di corso	I
Semestre	1°
Codice del corso-esame	85261
Settore scientifico disciplinare	L-ART/04
Docente del corso	Dr.ssa Stefanie Paulmichl
Date del corso	05, 06, 12 [2h].04.2024
Crediti formativi universitari	1
Tipo di corso	laboratorio
Organizzazione della didattica	
Totale ore di lezione	10
Modalità di presenza	80% (= 8 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione dell'insegnamento	<p>Il corso intende indagare la fortuna del culto e dell'iconografia di Sant'Anna, focalizzando soprattutto sul periodo tra la fine del XV ed il principio del XVI secolo. In particolare, il culto e la rappresentazione della santa, particolarmente intenso nei paesi germanofoni in epoca rinascimentale, offrono lo spunto per analizzare gli intensi scambi culturali tra Nord e Sud che hanno sempre caratterizzato la zona dell'arco alpino, incluse le valli ladine. Patrona delle famiglie dell'aristocrazia tirolese, ma anche delle donne che faticavano a concepire e dei minatori, la santa si presta a letture diverse che spaziano dalla storia dell'arte e della religione, all'antropologia e al folklore.</p>

	Partendo dalla messa a fuoco della figura di Sant'Anna e dagli eventi che hanno comportato la forte impennata del culto dedicato alla santa, le lezioni affronteranno attraverso le opere d'arte la fortuna della venerazione della santa e della sua iconografia, spaziando dall'area fiammingo-germanofona a quella italiana per concentrarsi poi soprattutto su quella trentino-tirolese. All'interno di questo contesto, particolare attenzione verrà data alle opere provenienti dalle Valli ladine, rappresentative di pittura e scultura dei secoli XVI e XVII nell'arco alpino.
Lista degli argomenti trattati	<ul style="list-style-type: none"> – Introduzione di carattere agiografico che evidenzierà il carattere polisemico della santa, una figura di origine leggendaria. – Excursus sullo sviluppo culturale e sulle sue modalità di trasmissione dai paesi di lingua tedesca corrispondenti all'attuale Germania, all'area del cosiddetto Tirolo storico, incluse le valli ladine. – Analisi del relativo sviluppo iconografico con particolare attenzione ai secoli XV-XVII, che videro il fiorire di tipologie rivelatrici di esigenze culturali diverse e di alcune tensioni in ambito teologico.
Obiettivi formativi specifici del corso	Il corso mira a far sì che gli studenti si accostino al patrimonio artistico delle valli ladine attraverso lo studio di un fenomeno stimolante dal punto di vista del contenuto e del metodo, dato che esso richiederà un approccio interdisciplinare e una capacità di contestualizzazione storico-geografica.
Risultati di apprendimento attesi	<p>Alla fine del corso le studentesse/gli studenti devono aver sviluppato le seguenti competenze disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quadro conoscitivo basilare relativo ai fondamenti della storia del patrimonio artistico nel contesto alpino • Capacità di contestualizzazione storico-geografica • Capacità di comparare diversi casi studio, identificando elementi di continuità e differenza fra il contesto ladino ed altre realtà alpine <p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti capacità trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità di esprimere giudizi e argomentarli • capacità di partecipare attivamente alle attività di classe <p>capacità di delineare in modo chiaro le acquisizioni conoscitive</p>
Forma d'esame	Orale
Lingua dell'esame	italiana
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	40% partecipazione attiva in classe; 60% colloquio orale.
Bibliografia fondamentale	<i>Anna. La madre di Maria. Culto e iconografia nel Tirolo storico</i> , a cura di Alessandra Galizzi Kroegel e Stefanie Paulmichl, catalogo della mostra (Trento, Museo Diocesano Tridentino, 1 ottobre – 10 dicembre 2021), Trento 2021.
Bibliografia consigliata	<p>Pamela Sheingorn, <i>Appropriating the Holy Kinship: Gender and Family History</i>, in <i>Saint Anne in Late Medieval Society</i>, a cura di Kathleen Ashley e Pamela Sheingorn, Athens 1990, pp. 169-198.</p> <p>Lukas Madersbacher, <i>Die Burgkapelle als Ort verwandtschaftlicher Inszenierung. Neue Familienbilder an der Zeitenwende</i>, in <i>Burgkapellen. Formen – Funktionen – Fragen</i> a cura di Gustav Pfeifer e Kurt Andermann, Innsbruck 2018, pp. 117-134.</p>